

imprenditori locali partecipanti alla gara, erano stati aperti procedimenti penali »;

« il medesimo imprenditore risultava, altresì, gravato da misure di prevenzione patrimoniali, tra cui il sequestro di beni mobili ed immobili ritenuti il frutto od il reimpiego della illecita attività »;

« i citati rapporti si inserivano in un radicato sistema economico-criminale riferito al controllo della gestione degli appalti pubblici siciliani, esercitato dai vertici della locale organizzazione mafiosa, in concorso con esponenti di raggruppamenti imprenditoriali anche nazionali, nonché con rappresentanti delle istituzioni territoriali, tra cui alcuni amministratori del comune di Caltavuturo »;

dalla relazione che accompagna il decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento emergeva inoltre « il grave condizionamento e degrado in cui versava l'amministrazione comunale di Caltavuturo, la cui capacità di determinazione risultava assoggettata alle scelte delle locali organizzazioni criminali »;

il 4 novembre 2002 il TAR della Sicilia ha respinto, ritenendolo infondato, il ricorso contro lo scioglimento del consiglio comunale presentato dall'Amministrazione del tempo;

in data 6 marzo 2003, vista la relazione del prefetto di Palermo, dalla quale ricorrevano le condizioni per l'applicazione dell'articolo 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stata disposta la proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Caltavuturo per il periodo di 6 mesi;

nell'ambito delle indagini sull'appalto per la realizzazione della rete idrica di Caltavuturo è emerso chiaro il collegamento tra il sindaco Giannopolo ed il collaboratore di giustizia Angelo Siino;

nell'ultima tornata elettorale del 12 e 13 giugno 2004 è stato rieletto sindaco del comune di Caltavuturo, il signor Domenico

Giannopolo, già sindaco del precedente consiglio comunale sciolto per infiltrazione mafiosa;

insieme al citato sindaco sono stati rieletti i Consiglieri: Meli Vincenzo (presidente del precedente consiglio), Porretta Pietro, Giambrone Calogero, Di Carlo Giuseppe, (già presenti nel precedente consiglio); Lanza Calogero Giuseppe (assessore nella precedente amministrazione);

nella nuova giunta comunale sono stati chiamati anche Failla Antonio (vice presidente del precedente consiglio) e Castellana Lorenzo (vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici ed al territorio nella precedente amministrazione) —:

se non ritenga necessario ed urgente fare avviare dal prefetto di Palermo tutte le procedure necessarie ad un nuovo scioglimento del consiglio comunale di Caltavuturo. (4-10521)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del 23 ottobre 2003 il commissario straordinario dell'INPS ha rideterminato gli organici delle sedi della Puglia e anche della sede di Casarano (Lecce) partendo non da quanto deliberato nel 2001 (149 unità) ma dall'organico attuale (138 unità);

nonostante che per tutte le sedi della Puglia, secondo l'interrogante con criteri discutibili, siano stati confermati gli organici rilevati anche prima del 2001, ed in alcuni casi aumentati, per la sede di Casarano è stato stabilito un presunto e visibilmente inattendibile esubero di ben 16 unità non già sul numero deliberato nel 2001 ma addirittura, sull'attuale organico di fatto di 138 unità;

stabilendo, si spera solo erroneamente, il nuovo organico di 122 (138 meno

16) non si è considerato che dal gennaio 2003 tutta la Previdenza Agricola, comprende: imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti e oltre il 50 per cento delle aziende agricole che insistono nell'area di competenza della sede di Casarano, era prima accentrata nella sede di Lecce e che attualmente è decentrata nella sede di Casarano;

per adempiere a tutti i compiti relativi alla Previdenza, occorre adibire stabilmente almeno 10 unità;

sulla sede di Casarano gravano non solo la stragrande maggioranza degli adempimenti dell'ex GPA precedentemente svolti dalla sede di Lecce, ma anche il lavoro aggiuntivo determinato dalla gravissima crisi del cosiddetto TAC (Tessile Abbigliamento Calzaturiero) ricadente nell'area di Casarano con inevitabile aggravio di adempimenti nell'Unità di Processo Prestazioni a Sostegno del Reddito (Mobilità, TFR, CIG, eccetera);

la sede di Casarano, nonostante l'impegno e l'abnegazione del personale, per l'organico messo a disposizione è stata, fin dal suo esordio, sempre penalizzata e quindi in affanno;

benché la sede di Casarano sia stata sempre considerata una sede di formazione del personale e quindi di transito, l'encomiabile dedizione degli addetti e l'arrivo alla fine del 2002 di nuove unità, opportunamente addestrate, ha ottenuto risultati tra i migliori in Puglia portando i tempi medi di liquidazione delle pensioni che nel 2002 erano di 140 giorni agli attuali 40 giorni;

il ventilato nuovo organico, rideterminato in 122 unità porterebbe, in modo scriteriato ed incomprensibile, ad un rapporto personale/popolazione (1 unità ogni 2062 cittadini) assolutamente inaccettabile con prevedibili gravi ritardi nell'erogazione di prestazioni agli utenti e vistosissima sperequazione rispetto alla sede di Lecce (una unità ogni 1445 cittadini);

tale discrepanza è ancora più evidente ove si consideri che per l'Area di

Lecce sono previsti, a fronte di 536.219 abitanti 371 dipendenti mentre per l'Area di Casarano che annovera 251.606 abitanti sono previsti soltanto 122 dipendenti;

alla luce di quanto sopra esposto si vuole ritenere meramente erroneo il calcolo del fabbisogno di addetti per una sede, quella di Casarano, che riscuote un buon gradimento tra gli utenti, considerata, nonostante l'evidenza dei numeri l'unica sede della Puglia con organico in esubero;

si vuole, comunque, escludere che vi possa essere una volontà di penalizzare sempre di più il sud-Salento;

se il Ministro interrogato, non ritenga di intervenire, per quanto di competenza, per riequilibrare il rapporto personale/popolazione per tutelare la più produttiva sede della Puglia, quella di Casarano, e spingerla verso livelli sempre più alti, nell'interesse dei cittadini utenti.

(4-10516)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI, BOVA, ALBERTA DE SIMONE e OTTONE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha inviato una richiesta di informazione, tramite « lettere di costituzione in mora », ad alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, per la mancata attuazione della direttiva 92/100 sul diritto di locazione, diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto d'autore, in particolare per non aver applicato il diritto di prestito pubblico;

la direttiva europea 92/100/CE introduce un diritto esclusivo di prestito per le opere protette dal diritto d'autore a favore degli autori e degli altri titolari del diritto, con la possibilità per gli Stati di deroga per i prestiti effettuati da istituzioni pubbliche, a condizione che gli autori ricevano una equa remunerazione (articolo 5);